

Gentili Signori,

sono onorato di porgere il saluto della Banca Popolare Pugliese, alle Autorità, al Presidente dell'Associazione Italiana per la Pianificazione ed il Controllo di Gestione in Banca e nelle Istituzioni Finanziarie, dott. Francesco Monti, che coordinerà i lavori del convegno, al Magnifico Rettore dell'Università di Lecce Prof. Angelo Rizzo, al Capo Servizio Concorrenza Normativa e Affari Generali della Banca d'Italia dott. Francesco Maria Frasca, al Direttore Generale dell'Associazione Bancaria Italiana Dott. Giuseppe Zadra, ai relatori che interverranno successivamente, nonché agli esponenti del mondo bancario, agli esperti di problemi gestionali oggi presenti, a Voi tutti.

Fanno da sfondo a questo convegno una serie di avvenimenti interni ed internazionali di portata veramente particolare. Su di una congiuntura economica in cui erano già evidenti i germi di debolezza ed una latente tendenza alla recessione, si sono – da ultimo - innestate le terrificanti *azioni* del terrorismo internazionale che – almeno nel breve periodo – hanno raggiunto i propri destabilizzanti obiettivi.

Nessuno tra i presenti – ritengo – ha il benché minimo dubbio sulle capacità di tenuta del *modello occidentale* e sulla ripresa che quando arriverà sarà consistente, come cisi deve augurare.

Nel frattempo noi operatori bancari siamo costretti a confrontarci con vecchi e nuovi fattori di criticità. Profondi processi di trasformazione hanno investito il sistema finanziario nazionale ed internazionale: l'aumento della pressione competitiva manifestatasi a partire dalla prima metà degli anni '90 ha generato un elevato processo di concentrazione nell'ambito del sistema, sono stati avviati di conseguenza ampi processi di riorganizzazione, e sono stati sviluppati nuovi modelli distributivi e commerciali.

I conti delle banche sono rimasti progressivamente solcati da questi avvenimenti.

L'evoluzione storica delle semestrali ABI – di recente pubblicazione - mette in evidenza i rilevanti riflessi economici. Cambiano i paradigmi della redditività e diminuisce l'importanza del margine di interesse.

Nello stesso periodo si afferma con altrettanta prepotenza la multicanalità e si sviluppano le logiche della banca virtuale. Il sistema – progressivamente - si polarizza intorno a pochi gruppi ed aumenta il grado di concentrazione attraverso la realizzazione di numerose operazioni di fusione.

In tale contesto fortemente evolutivo si sviluppa una grande richiesta di nuove professionalità in grado di prestare supporto decisionale ai vertici delle banche. Si conferma, quindi, in maniera sempre più evidente il ruolo del consulente direzionale che fornisce un contributo, quasi sempre determinante, al perseguimento della redditività ed alla comprensione della complessità insita nei processi di trasformazione.

Bisogna peraltro dire che la redditività non è una conquista che si raggiunge *una volta per tutte*, ma è al contrario oggetto di continue aggressioni da parte di numerosi agenti. Molte tra le *certezze* e risultati acquisiti nel decennio precedente vengono, oggi, messe nuovamente in discussione: il crollo dei mercati borsistici minaccia di amplificare la crisi del risparmio gestito, comprime ulteriormente lo spread di tasso, determina comprensibili fughe dal trading on line, e incrina il rapporto di fiducia nei confronti dei consulenti finanziari.

Quali sono le alternative? Quali opportunità? Quale scenario? Quali sono i rischi sostenibili? Quali progetti cantierizzare?

Ancora una volta, quindi, chi deve assumere decisioni si rivolge al proprio *navigatore* e gli chiede di aggiornare, interpretare la strumentazione di bordo e di indicargli la giusta rotta. Ed è proprio con l'immagine del nostro bel mare che torno a ringraziare tutti i presenti per la gradita partecipazione.

Auguro un sereno soggiorno agli ospiti e un proficuo lavoro a tutti Voi Signori.

Grazie.